

GRADUATORIE PERMANENTI

ASSURDITÀ ED AMENITÀ.

UNA LEGGE PER TUTTI E PER NESSUNO.

di Lucia Zaninelli, dalla redazione di Meridiano Scuola del 13/6/2004

Lo scorso autunno, dopo un paio d'anni di ricorsi, controricorsi, appelli, di graduatorie fatte, riviste e rifatte a metà anno scolastico, il Governo ha elaborato un Disegno di Legge sul precariato. Ai docenti precari ed all'opinione pubblica è stato detto a chiare lettere che questo DdL era il risultato di un attento studio sulla composizione delle graduatorie permanenti; in base a questo studio il MIUR aveva dedotto che, per affrontare la tanto sbandierata questione dei docenti specializzati, che, a dire di alcuni, avrebbero provocato un terremoto nelle graduatorie, si doveva partire da una riduzione del punteggio assegnato al voto di abilitazione (riduzione di due terzi: da 12/36 a 4/12), per passare poi ad una limitazione del bonus di 24+6 punti ad una sola graduatoria e finire con un attento controllo sulle abilitazioni certificate dalle università, con annessa riduzione del punteggio assegnato alle ulteriori abilitazioni quali titoli culturali (1 solo punto contro i 3 riconosciuti in precedenza). Si vociferava anche di una riduzione della valutazione del servizio ad una sola classe di concorso, anche se non si capiva bene come si sarebbe realizzata la proposta.

Alcuni hanno salutato con entusiasmo questa proposta, sicuri che fosse un'ottima scelta; molti hanno sollevato dubbi sull'utilità di penalizzare tutti gli abilitati che avessero ottenuto un voto di abilitazione elevato; ovviamente i docenti specializzati hanno contestato l'intera impostazione della proposta.

Col passare dei mesi, alle proposte sopra indicate si sono aggiunti la valutazione del servizio militare, il raddoppiamento del servizio per le scuole di montagna e delle piccole isole, la valutazione del dottorato di ricerca con quattro punti per anno anziché due. Le nuove proposte venivano a prospettare soluzioni in parte o del tutto inedite, soluzioni che nulla avevano a che vedere con il punto dal quale si era partiti, cioè i docenti specializzati e la rivoluzione che avrebbero portato nelle graduatorie permanenti. Anzi, queste proposte a loro volta finivano per apportare sconvolgimenti inattesi alle graduatorie.

Lunghe discussioni, audizioni informali al Senato, dichiarazioni di uomini politici e organizzazioni sindacali, proteste varie si sono susseguite, senza che il Governo mettesse in dubbio la validità dell'impianto di fondo della proposta: la riduzione del punteggio da assegnarsi al voto di abilitazione pareva il cardine della nuova legge; il resto era solo contorno. Peccato che fosse un contorno pesante, che prospettava certamente una rivoluzione delle graduatorie ben più consistente rispetto a quella provocata dai cosiddetti sissini.

Nulla però è riuscito a smuovere i nostri politici, sicuri del fatto loro. Qualche modifica ancora, qualche punto per master e perfezionamenti, poi il riconoscimento del fatto che alcune scuole di specializzazione triennali avevano pari dignità del dottorato. Polemiche a non finire sul riconoscimento di un punteggio per il servizio militare e qualche dissenso anche per le scuole di montagna e le piccole isole, alle quali, nel frattempo, si sono aggiunti anche gli istituti penitenziari, tanto per ricordare a tutti che ci sono alcuni evidenti elementi di disagio per chi insegna in alcune località o in alcuni ambienti.

Ecco, la Legge sul precariato è quasi pronta. Qualcuno sbandierava anche il successo per il fatto di aver risolto il problema dei docenti precari. Una discussione attenta in Senato... ma guarda, forse hanno avuto un dubbio sulla correttezza e la liceità della valutazione del servizio militare... ecco che, nel passaggio dal Senato alla Camera, scompare il servizio militare; ma si decide pure di non penalizzare tanto le ulteriori abilitazioni, visto che si assegnano ben 12 punti al dottorato e 3 a perfezionamenti e master: si ritorna ad assegnare 3 punti alle ulteriori abilitazioni.

Fin qui rimanevano forti dubbi sul raddoppiamento del servizio per le scuole di montagna, delle piccole isole, dei penitenziari: tutti già si immaginavano i folli rivolgimenti che si sarebbero verificati all'interno delle graduatorie e non riuscivano a spiegarsi cosa avessero a che fare le scuole di montagna con la questione del bonus SSIS. Ma quando, nel corso di una seduta alla Camera che assumeva i connotati di una farsa, si introduceva l'incomprensibile norma dei 600 metri per le scuole di montagna, norma che avrebbe dovuto essere restrittiva ma che in molti hanno inteso come ampliativa, e soprattutto si riconosceva validità al punteggio per il servizio non specifico, punteggio che del tutto subdolamente finiva per negare il principio sul quale si basa la struttura delle attuali graduatorie permanenti, siamo francamente rimasti senza parole. Ma non si era partiti da uno studio attento e fondato sulla struttura e la composizione delle graduatorie permanenti? Non si era partiti dal problema del bonus SSS e del suo effetto dirompente?

Diciamocelo senza mezzi termini: la proposta di partenza probabilmente non poggiava su un vero studio o su una reale ricerca sulle graduatorie, altrimenti non avrebbe avuto alcun senso negare tutto l'impianto della proposta e delle stesse graduatorie permanenti introducendo nella legge regole e norme che finivano per affossare il presunto valore risolutivo della prima stesura. Arrivati dunque in fondo all'iter parlamentare ci troviamo di fronte ad una Legge che penalizza il merito e la competenza specifica acquisita insegnando una ben precisa materia in un ben preciso ordine di scuola e che nega i diritti acquisiti da chi, per anni, ha accettato supplenze sapendo che avrebbe avuto diritto ad un massimo di 12 punti di servizio per anno sulla classe di concorso nella quale prestava effettivamente servizio, acquisendo competenza specifica ed inegabile.

Ora, di fronte agli stravolgimenti provocati dalla nuova legge sul precariato, ci chiediamo con che coraggio i nostri politici - di destra o di sinistra che siano, in quanto tutti, complice il periodo elettorale, hanno contribuito a tale scempio - diranno che è stato risolto il problema del precariato. Quale problema? Se si vuole risolvere un problema, reale o presunto, sarebbe buona norma evitare di crearne mille altri del tutto inattesi ed immotivati.

In conclusione mi piacerebbe inviare a questi politici le mail che arrivano in redazione: c'è il docente non specializzato che recrimina sul fatto che gli hanno ridotto di due terzi il punteggio relativo al voto di abilitazione; c'è il docente che si lamenta perchè verrà inaspettatamente scavalcato in graduatoria permanente da un collega che gli stava dietro ma che può vantare 6 mesi di servizio non specifico; c'è pure il docente specializzato che, sommo della sfortuna, nel biennio ssis ha prestato servizio in scuole di montagna e che ora scambia 48 punti di servizio con 24 di bonus ssis, o anche con nulla se ha ottenuto l'abilitazione su una classe di concorso ma ha lavorato su un'altra. Potrei continuare per molto ancora, ma penso sia chiaro dove siamo finiti: da un'assurdità ad una serie di assurdità ben peggiori.

Dimenticavo: se ieri si fronteggiavano in tribunale sissini e non sissini, da domani si fronteggeranno docenti precari con solo servizio specifico e docenti precari con servizio specifico e non specifico, docenti di pianura e docenti di montagna, docenti che hanno lavorato nelle carceri e docenti che non hanno mai lavorato nelle carceri, e così via.

Ci resta un dubbio: nel momento in cui, durante la "discussione" alla Camera (parlare di discussione ci mette un pò in difficoltà... forse sarebbe meglio continuare a definirla farsa), si è deciso inaspettatamente di valutare il servizio non specifico e di confermare il raddoppiamento del punteggio di servizio per alcuni docenti, a nessuno è venuto in mente da quale principio si era partiti? A nessuno è venuto il dubbio che il famoso studio del MIUR andasse comunque rivisto alla luce delle novità e, soprattutto, prima di arrivare alla votazione definitiva? A nessuno è balenato nell'anticamera del cervello che ci volesse un minimo di riflessione su una scelta che, sommandosi ad altre, andava a rivoluzionare il mondo dei precari provocando danni irreparabili?

No, nessuno si è posto il problema, né alla Camera, né al Senato, che si è limitato a ratificare. Magari, fra un pò di tempo, ci verranno a dire che avevano commissionato uno studio approfondito alla NASA e che questo è il risultato! Comunque ci sarà sempre qualcuno felice di queste novità: saranno i miracolati di turno.